

Prezzo di Associazione

Udine e Stato, anno . . .	L. 20
Id. semestre . . .	11
Id. trimestre . . .	6
Id. mese . . .	2
Estero, anno . . .	L. 24
Id. semestre . . .	13
Id. trimestre . . .	8

Le associazioni non disdette all'intenzione rinnovate.
Una copia in tutto il regno continentale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del giornale, cent. 25. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno riduzioni di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate al responsabile.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

L'argomento inevitabile

L'argomento, che trovasi al presente all'ordine del giorno, è il telegramma spedito dal ministro Robilant al generale Gené, e da noi riprodotto l'altra sera.

A dire il vero, quel telegramma fa fare al governo tutt'altro che una bella figura, giacché esso ci mostra che al timone della cosa pubblica siedono uomini i quali si accontentano di starsene ad aspettare, né più né meno del pubblico, le notizie che l'uno o l'altro giornale porti sulle cose d'Africa. E quando finalmente qualche notizia da una parte o dall'altra sia giunta, allora gli uomini suddetti la accettano senza beneficio d'inventario, anzi serve loro di base per formulare un dispaccio, che, più che al generale comandante i presidii d'Africa, è destinato al paese. Forse non si apporrebbe male chi assumesse il telegramma di Robilant a quei soliloqui da comedia, i quali, apparentemente ad uso e consumo di un solo, servono a far conoscere i pensieri e i sentimenti di un personaggio al pubblico.

Che la condotta del generale Gené, fino al fatto di Dogali ed all'abbandono delle nostre posizioni avanzate, avesse l'approvazione del governo, sarebbe dimostrato da questo che egli s'ebbe la gran croce della Corona d'Italia. Allorché un dispaccio ufficiale annunciò che, in cambio della liberazione di Salimbeni e compagni, si sarebbero consegnati al ras i fuochi sequestrati a Massaua, il governo disapprovò, è vero, la condotta del Gené fino a richiamarlo dal comando d'Africa, ma gli conferì un altro comando, quasi a mostrare che, pur disapprovandolo, voleva attendere, per giudicarlo, le ragioni onde era stato mosso ad agire in tal modo.

A far uscire il governo dalla sua linea di condotta, ecco il telegramma di un giornale, che potrà anche essere esatto, ma che del resto può essere benissimo il prodotto della mente immaginosa di un corri-

spondente, cui promette di far gustare ai suoi lettori una notizia a sensation. Il telegramma viene accettato come verità indiscutibile e serve di base per infliggere una disapprovazione che appena potrebbe spiegarsi dopo una inchiesta rigorosissima.

L'Opinione — si comprende bene — non trova nulla a ridire in proposito, anzi afferma che il telegramma pone la questione in termini molto chiari. « Il governo, scrive essa, respinge la responsabilità degli ultimi atti compiuti dal generale Gené, che non furono dal ministero in guisa alcuna autorizzati. Su questo punto il telegramma è esplicito, e la parola del governo deve valere almeno fino a prova contraria. Dopo questa aperta ed assoluta sconfessione, il generale Gené sarà il primo, senza dubbio, a domandare che la sua condotta sia sottoposta ad una severa inchiesta. Noi certo non vogliamo condannare un valoroso ufficiale, anche se ha errato, senza prima aver udito le sue difese; ma crediamo, come abbiamo detto più sopra, che neanche sia lecito di spargere sospetti sulle dichiarazioni del governo prima che la verità sia stata posta in piena luce. »

L'Opinione non vorrà tuttavia negarci come non abbia dato prova di molta serietà un governo, il quale a base delle sue decisioni ha preso le notizie di un giornale, la Tribuna. Diciamo questo, se la cosa sta veramente così, se il governo non sapeva già ufficialmente ciò che il corrispondente della Tribuna ebbe a scrivere, poiché, o c'inganniamo, o in tutto lo svolgimento della politica riguardante i fatti d'Africa prevalse molto il sistema, che potrebbe riassumersi nel titolo di una nota farsa modificata per la circostanza: la conseguenza è d'ignorare.

La Tribuna naturalmente è tutta righizzata dall'autorità eccezionale acquistata dal suo corrispondente per il telegramma di Robilant, e nel suo numero di ieri, alla rubrica in giro per il mondo, scriveva:

« Mi accingo quest'oggi al solito viaggio quotidiano con una trepidazione grande, poiché sono sicuro che la mia cronaca cadrà sotto gli occhi del ministro degli affari esteri, il quale potrebbe trarne argomento per dare un nuovo indirizzo alla sua politica. Ora, convinto che la pace e la guerra sta nelle mie mani, come non devo sentirmi preso da quella trepidazione che vi diceva? Perché l'on. Robilant, col suo ultimo dispaccio al comandante delle truppe in Africa, ha dimostrato e ha confessato di ricorrere alla Tribuna, per sapere che cosa accade nel mondo. Capisco che certe notizie potremmo comunicarglielo a viva voce, solo che sua eccellenza si pigliasse l'incomodo di favorire in redazione una volta al giorno. Ma, giacché egli preferisce leggerle stampate, non ho forse ragione di supporre che i suoi occhi corrono ansiosi anche sulla mia povera cronaca? Del resto ciò non deve far meraviglia. L'on. Robilant, quando seppe che la Tribuna inviava in Africa un corrispondente speciale, ha dovuto pensare: tanto di risparmiarlo! Gené, che ha tanti rompicapi, occuperà diversamente quel tempo che gli abbisognerebbe per tenersi informato di quello che succede, ed io, io che ho la triplice, non starò a perdere la vista sui telegrammi d'Africa e a svolgere il dizionario francese per sapere se *voleur* significa *valeur* o viceversa. »

L'epigramma, abbastanza pungente, per dire il vero, della Tribuna, ci conduce ad un altro ordine di riflessioni. Tutti questi sdegni, tutte queste ire dei giornali dell'opposizione contro il governo sono sentimenti genuini o non piuttosto armi di partito? Quando udiamo, per esempio l'Adriatico esclamare tragicamente, « il telegramma di Robilant rivela la spavalda inettitudine, la rea concorrenza, la fatale imprevidenza di un ministero che manda senza altro alla berlina un generale dell'esercito per scagionarsi dalla responsabilità che lo condanna, e che domani — se in Italia non è sparito ogni sentimento

di fierezza e di giustizia — provocherà la sua caduta », da vero gli crediamo poco. Tutti questi crucci esagerati lasciano trasparire troppo il vecchio: « levati di lì, ché mi ci vo' metter io. »

« Nessun partito — scriveva ieri l'Opinione — deve desiderare che la dignità del governo del proprio paese sia trascinata nel fango. » E l'Adriatico e tanti altri giornali della sua risma devono riconoscere che, mentre essi praticano tutto il contrario, possono in questo andare a scuola da quei cattolici contro cui si scagliavano ogni giorno. Anche nel caso presente i cattolici esaminano tranquillamente, non si nascondono gli errori in cui può essere caduto il governo, tuttavia non si scagliano contro di esso come l'Adriatico. Ma essi sono i nemici della patria! A.

L'imperatore Guglielmo

Nell'anno 1797, nasceva in Prussia Guglielmo. Suoi genitori furono Federico Guglielmo III e la regina Luisa. Nel 1807, ossia all'età di dieci anni, il principe Guglielmo ebbe il grado di ufficiale; nel 1813 riceveva le spalline di capitano, e il 27 febbraio 1814 combatteva a Bar-sur-Aube contro Napoleone I guadagnandosi dallo czar l'ordine di S. Giorgio e dal proprio padre quello della croce di ferro.

Nel 1858 assunse la reggenza di Prussia e nello stesso tempo il comando supremo dell'esercito: il 18 ottobre 1861 fu incoronato re di Königsberg in successione del suo defunto fratello Federico Guglielmo IV; il 18 gennaio 1871 in Versaglia fu creato imperatore della Germania.

Se l'imperatore Guglielmo ottenne per le grandi vittorie riportate dai suoi eserciti il soprannome (almeno presso dei germani) di vittorioso, par che voglia meritarsi lo stesso titolo nella lotta cogli anni. Infatti compie ora il suo novantesimo, e non senza fatica. Più e più volte lo si disse in termine di vita, più e più volte fu anzi detto vinto dall'età e si ritenne morto, eppure in breve ritornava alle occupazioni di ogni giorno.

A chi si presenta par di vedersi innanzi

APPENDICE

18

IL

Castello dei Bondous

Un uomo dai capelli bianchi si cullava macchinamente seduto sul baule tutto rotto. Egli teneva posate le sue dita osse sul coperchio del baule, ed il suo capo ed il suo dorso eseguivano perfettamente il movimento del pendolo. La sua voce era sorda, e si sarebbe detto ch'egli temeva d'essere inteso; era un povero essere privo oramai del potere di pensare e della forza di volere. Era rimasto schiacciato sotto il peso delle sue immense sciagure, e di una creatura nel pieno rigoglio della sua vita, d'una creatura attiva capace d'amore e d'abnegazione, il dolore aveva fatto un'ombra, uno spettro vivente.

La giovanetta alzò e s'avvicinò all'abbaino; stando in piedi ella poteva lavorare ancora per qualche minuto, ma tra un quarto d'ora l'oscurità avrebbe impedito alla povera creatura d'infilare l'ago e di andar diritto nella sua impuntura.

Sua madre andava e veniva per la camera cercando d'ingannare con quel movimento, la malattia, il dolore morale, e la fame.

Alla chiesa di San Sulpizio suonarono le cinque, e la neve cominciò a cadere a larghe falde, e fu allora che la giovanetta, ad onta del suo coraggio, dovette lasciare il lavoro. Ella lo posò sulla tavola, stirò le sue braccia sottili per isgranchirle, e se ne stette un momento col capo rovesciato

all'indietro, lo sguardo perduto in un non so che di vago e d'indefinito.

— I bimbi hanno fame, disse la madre. La fanciulla ravvolse il suo lavoro in un pezzo di tela verde, poi uscì senza rispondere.

Ella non aveva indosso che un abito di indiana a fiori tutto rattoppati, le sue calze di cotone azzurro non potevano certo servire a preservarla dal freddo, giacché le sue scarpe grossolanamente accomodate con della corda lasciavano entrare l'acqua da tutte le parti.

Non v'era nulla che dissimulasse la deformità della piccola sventurata; una doppia gobba gonfiava il suo abito tagliato senza cura: l'unica bellezza che le rimaneva era una magnifica capigliatura bionda, raccolta in una grossa treccia che le circondava il capo, e due grandi occhi languidi, in cui si leggeva un'angelica bontà e l'espressione di una sofferenza rassegnata.

La povera creatura, vedendo cader la neve attraverso l'abbaino del suo granaio, non aveva potuto immaginare quale fosse la violenza della bufera. Ma quando ella si trovò in istrada, i larghi fiocchi di neve mossi vorticosamente in giro dal vento le cadevano addosso con una rapidità vertiginosa, fitti, incessanti tanto, che parevano persino doverle togliere il respiro.

Tornò indietro alcuni passi pensando che poteva aspettare qualche minuto per vedere se il freddo diventava meno pungente e la neve meno fitta, ma le rispondevano all'orecchio le parole della madre. « I bambini hanno fame. » Si fece coraggio e si rimise in cammino.

Ella doveva fare un lungo tragitto; spinta dal vento la neve batteva sul visino gelato,

mentre il suo leggero abito di indiana tutto inzuppato d'acqua le si appiccicava sulla schiena deformata. Ad ogni passo ch'ella faceva pareva che le sue dolevano staccarsi dalle sue scarpe tutte rotte ed i suoi piedini erano già così indolenziti! camminava frettolosamente, e di tanto in tanto si poneva a correre, ansante e gelata ad un tempo. Il suo cuore le batteva precipitosamente nel petto, la sua fronte ardeva, benché la neve fosse tanto fredda.

Molti passanti si voltavano a guardare quella bambina cui nulla proteggeva dal freddo, ed il primo sentimento ch'ella ispirava era la compassione, ma a questa compassione succedeva il sorriso di scherno.

Quel piccolo essere mal fatto, senza forma e senza grazia, appariva talmente orribile, che la pietà cessava subito nel cuore per un momento impietositi.

Dopo un po' di tempo la giovanetta fu obbligata a rallentare il suo passo, che le sue forze andavano diminuendo; ella incominciava a battere i denti, la febbre le faceva martellare dolorosamente le tempie, il suo viso era divenuto livido, e ciò non ostante, ella doveva continuare il suo cammino. Là, nel freddo granaio, suo padre, sua madre, i suoi fratelli aspettavano con ansia il suo ritorno.

I passanti la urtavano senza pietà: ella sdruciolò sul marciapiede e poco mancò non rotolasse nel fango, giacché nelle vie assai frequentate la neve diventa in breve sorda e fangosa.

Finalmente entrò in una strada elegante, ed assai illuminata. Fermata dinanzi ad una bottega fece girare il bottone di cristallo, ed entrò.

Era un magnifico negozio di biancheria, posto nella Chaussée d'Antin, uno di quei

negozi in cui vengono esposti corredi principeschi, ove si vendono le meraviglie del ricamo e dei capo-lavori di pizzo. Vi si respirava un'aria tiepida, pargna di soavi profumi. I sacchetti di raso pieni di polvere odorosa e posti tra la muscolina, tra i pizzi, tra le cravatte ricamate, tra le vesti da camera di stoffa vaporosa, spandevano nell'aria le loro delicate fragranze. Alcune giovanette elegantemente vestite di seta nera ed adorne di cravatte e di nodi che non erano ancora stati posti in vetrina e che esse portavano per campione al collo e tra i capelli, lavoravano con una aggraziata noncuranza.

Le une avvolgevano su loro cartoncini i pizzi di Malines e di Valenciennes, altre ponevano nelle scatole eleganti cuffiette di batista fatte con arte squisita, e con una grazia ammirabile, ed eleganti *fichu* che per fermaglio avevano un fiore. La più robusta tirava fuori dalla enorme vetrina dei lenzuoli su cui erano ricamate grosse corone e su cui si vedevano in mezzo ad uno stemma, delle cifre gigantesche. Ogni lenzuolo era legato mediante un nastro azzurro chiaro. Una biondina s'aggiustava i capelli davanti ad uno specchio, e la più seria tra le giovanette scriveva su d'un grosso registro, senza mai alzar gli occhi dal suo lavoro.

La padrona della bottega, seduta in un magnifico seggiolone con un vaso di cristallo azzurro pieno di rose davanti a sé, stava leggendo con grande avidità un romanzo nuovo.

(Continua.)

Un uomo di giudizio legge ogni giorno attentamente la quarta pagina.

un bel corazziere, chiuso correttamente nella divisa nera a strappanti rossi; per nulla deformato, e solo un tantino curvo. I barbiere raccontano volentieri che l'imperatore riesce a tenerlo ritto per mezzo di un busto-corazza. Eppure è questa una calunnia. Chi lo tien così ritto è l'uso inveterato di portar la divisa militare. Il viso ha di molto rugoso, è dissecato, l'aguardo ha da infermiccio, ma le labbra sono sempre schinse al sorriso, e di sovente con gesto non troppo burbanzoso, non troppo servile arronchiglia i canuti mustacchi. Egli non parla che con frasi brevi, con fermo accento, e con quel tono di brusca familiarità, consueta a vecchi militari.

Egli parla il francese a sufficienza; l'inglese con molta facilità, acquistata nell'esilio suo in Inghilterra, conseguenza dei moti del 1849. La voce sua è piena e sonora, e simpatica. Nelle pubbliche cerimonie quella voce suona più virilmente, che non quella del principe ereditario.

La formula per la grazia di Dio, non è in lui soltanto una vana e tradizionale frase ufficiale, ma è l'espressione dei suoi sentimenti abituali. Infatti mai la sordone più solenni bollettini, che annunziavano insperate vittorie.

I francesi, dacché soppressero la formula, non ebbero più vittoria da annunziare. Non è soltanto in pubblico che l'imperatore usa quella frase, ma nei discorsi più famigliari egli anzi sempre ripeterla, parlando dei trionfi ottenuti, che tutto il deve a Dio, che egli non fu che semplice istrumento nella mano di Dio, che Dio scelse lui uomo di pazienza e di disciplina, allorché venne il tempo propizio per la Prussia, e suonò l'ora dell'unità germanica per la pace d'Europa.

L'imperatore vuol ricevere nel suo studio, ove passa gran tempo della sua vita.

Lo studio è posto al primo piano, a sinistra, nell'angolo del palazzo. L'imperatrice sta nel punto stesso, ma al piano superiore. Nel palazzo non vi ha lusso, né grandi comodità. Neppure sala di bagno.

Il più del mobile consiste in regali di Natale, disposti qua e colà; alcuni doni della Cina e del Giappone, altri delle delegazioni nazionali, e varie comprate fatte alle Esposizioni nazionali.

La lista civile del Re di Prussia era di nove milioni. Per l'imperatore nulla fu stabilito. Ora Guglielmo I può dirsi personalmente ricco; ma un solo uomo, il banchiere Kohn, sa esattamente quanto l'imperatore possiede. Chi valuta la ricchezza sua personale a nove milioni di rendita, di poco può fallare. L'imperatore vuol essere messo al fatto delle spese. Il servizio del palazzo è tutto affidato a veterani, senza pretese, e non in gran numero.

L'ufficio più retribuito di Corte riceve trentamila franchi all'anno.

Lo studio dell'imperatore è pieno di ricordi militari o di famiglia. Sulla tavola sta sempre un mazzo dei suoi fiori favoriti, e nell'angolo varie bandiere. Dalla notissima finestra che sta nello studio, egli si mostra ogni di al popolo in sul mezzogiorno, allorché passa la gran guardia colla musica, vestito al solito della divisa di generale, un po' guastata, coll'ordine del Merito al collo. Alla sera si siede sulla finestra una tenda, non molto fitta, per cui ancora può osservarsi l'ombra dell'imperatore, che al lume di una lucernetta sta occupandosi al tavolino. E viene in quell'ora a contemplarlo colto sguardo affettuoso il popolo, e coll'occhio di linea la polizia. Nel palazzo non abitano che l'imperatore e l'imperatrice colle persone adette al loro servizio. Il palazzo è quindi tutto quasi sempre. Dal mattino ad un'ora, un po' di va e vieni di militari, e suono di sproni su pavimenti del pian terreno. Ad un'ora ritorna il silenzio. Alle undici di sera l'imperatore sale dall'imperatrice, che ha attorno una corona di dame, non poco anziane, e si trattiene alquanto in famigliari discorsi. Al mattino verso le dieci l'imperatrice rende la visita all'imperatore, e si trattengono da soli per alcun tempo. L'imperatore ha sempre nutrito e nutre per l'imperatrice sentimenti di rispetto, per il suo carattere e le sue qualità.

La giornata dell'imperatore è tutta occupata, del resto. Dopo le ore delle udienze, s'intrattiene coi suoi aiutanti di cose militari, si fa leggere giornali, libri, ecc. Dor-

me poco, mangia frugale, ed ha un contegno alla buona ed è diligente nell'adempimento delle pratiche della Religione, che sente molto profondamente.

L'autorità del capo della famiglia è sempre stata grandissima negli Hohenzollern. A cinquant'anni il Monarca attuale era ancora Principe reale e doveva adattarsi, insieme colla sua sposa, alle idee e talora anche a qualche capriccio del Re; ed era suo fratello.

L'attuale Principe imperiale è rispettoso e deferentissimo al suo padre e sovrano.

Quando a qualche famigliare di Corte si chiede: Che uomo è l'imperatore? si ottiene questa invariabile risposta: L'imperatore è *goldich*; è d'oro. Questa in fatti è l'impressione che fa anche solo a vederlo.

I vecchi intimi di Corte, che vi praticano da cinquant'anni, sono unanimi nell'affermare che a rendere il carattere dell'imperatore così buono è amabile giovò non poco prima l'imperatrice Augusta, donna di grande valore, e che egli ha invenerazione; e poi gli avvenimenti straordinari, che ebbero luogo nella seconda metà della vita di lui, dei quali si considera come un istrumento misterioso.

Oggi alla Corte di Berlino vi è un'accoglienza di Principi, della quale è difficile immaginare una più splendida; festeggiamenti a plausi, dei più grandi che abbia il mondo; ma il vecchio Monarca pur compiacendosi, non se ne lascia punto esaltare; né gode, ma non se ne lascia dominare. E prima ancora che ne sia del tutto quietato il rumore, egli sarà tornato con grande soddisfazione alla sua vita metodica, tranquilla, modesta.

Tali sono il carattere, l'indole, la vita privata di Guglielmo il vittorioso.

ITALIA

Belluno — Da conflitto coi contrabbandieri — Due guardie di finanza si imbattono in 40 contrabbandieri che carichi di Alcool attraversavano il valico di Nossuggim.

I contrabbandieri attaccarono le guardie, che, malconce e sfinito, furono ricoverate nella casa parrocchiale.

Si teme per la loro vita.

Foggia — Cinque assassinati — Un gravissimo eccidio è stato commesso a S. Marò in Lamba nel circondario di Sansevero.

In contrada Sassano è stata assassinata l'intera famiglia Gravina composta di cinque persone.

Gli autori di questo orribile misfatto, dopo aver ucciso le cinque persone, le abbruciarono nella loro casa.

Partirono immediatamente le autorità alla ricerca degli assassini.

Si crede che movente del delitto sia una vendetta.

Firenze — Il P. Agostino da Montefeltro scrive al Giornale di Firenze:

Chiarissimo Sig. Direttore,

Vengo a pregarla di dar luogo nel suo pregiatissimo giornale alla seguente dichiarazione.

Ricevo un manifesto di stampa, con data di Milano e pubblicato in Pisa, nel quale si annunzia l'edizione in due volumi di circa 900 pagine l'uno dei miei Quaresimali di Pisa 1886 e Firenze 1887.

Quantunque io non possa credere seria l'idea di questa edizione, tuttavia, per salvare il decoro del ministero e dell'Ordine a cui ho la sorte di appartenere, protesto: 1. Che non ho autorizzato mai nessuno a stampare mie prediche, né sul testo manoscritto, che non ho comunicato a chi che sia, né su trascritti stenografici, che io non ho punto approvati, né riveduti, né ancora mai letti; 2. Che io conseguenza non riconosco e non riconoscerò per mio nessun libro o foglio di questo genere, stampato col mio nome; 3. Che, in quanto potesse occorrere, intendo valermi dei diritti che la legge in questa materia garantisce a tutti i cittadini.

Firenze, 22 marzo 1887.

P. AGOSTINO DA MONTEFELTRO.

Roma — All'Osservatore Romano — Rileviamo dalla Voce della Verità che il marchese Cesare Crispoli, Direttore dell'Osservatore Romano, venne testé da S. M. la Regina Reggente di Spagna insignito della Commenda dell'Ordine di Carlo III.

All'egregio pubblicista, lo nostre congratulazioni.

Verona — I Cappuccini?... — Com'è mai? si chiedeva ieri l'altro la gente sul passo di un funebre corteo militare? I frati Ma chi era quel soldato?... — Era precisamente un cappuccino, e nome Pria Natale, della Provincia di Padova, studente-professo, e dalla leva era nato nel 1865 tolto alla quiete del chiostro, ed in via di favore posto nell'ambulanza di Verona. Tutti lo amavano e l'ammiravano, compagni e superiori, per la sua vita edificante e per lo spirito di una carità singolare onde generoso prestava a comune servizio. Era la virtù che colla serena sua luce attraeva i cuori anche di quelli che dal religioso soldato differivano troppo e nella condotta e nelle convinzioni.

Una penosa malattia lo costrinse a letto, una polmonite doppia, la quale in 14 giorni consumò una vita sì cara. Allora si conobbe quanto era sincera la stima e l'affetto pel buon Natale. V'erbero tratti dei più edificanti e pietosi. Egli poi, consolo della vicina sua morte, ed appieno rassegnato ai voleri di Dio servivasi delle ultime forze per compiere la missione di carità con ogni maniera di esortazioni e coll'esempio di una virtù singolare. Commovendo il commiato che egli prese dai suoi camerati, che abbracciò e baciò chiedendo perdono de' dispiaceri che avesse loro causato.

Volle essere assistito dal P. Guardiano, e ricevute con pietà straordinaria gli estremo conforti della religione. Manifestò il desiderio di morire coll'abito del suo ordine serafico, e di non essere poi sottoposto all'anatomia. Sappiamo che la volontà del moriente fu rispettata.

Allora suscitossi tra quei soldati una gara lodevole di tributare al venerato compagno il supremo attestato di stima e di amore. Si tassarono d'un contributo relativamente gravoso per decorarne i funerali, e stabilirono di supplire per altra maniera a quello che per allora non permetteva il regolamento militare.

A quei buoni soldati e Superiori i meriti elogi, coi voti che la memoria del religioso defunto mai si cancelli dai loro cuori.

Venezia — Feste per l'esposizione di Venezia. — Un dispaccio della Stefani da Venezia 22 dice: La Commissione dei festeggiamenti per l'Esposizione Nazionale artistica ha stabilito il seguente programma di feste:

Grande illuminazione della Riva dei Schiavoni, e illuminazione fantastica del bacino di S. Marco;

Regata a vela dei bragozzi chiogetti; Spettacolo alla Fenice coll'Otello di Verdi; Concerto grandioso per il centenario di Benedetto Marcello;

Corse internazionali di velocipedi;

Giostra popolare sull'acqua;

Riproduzione del Torneo dato nel 1400 in piazza S. Marco, della Repubblica di Venezia, in onore di Petrarca;

Tiro internazionale al piccione;

Concorso e fiera enologica;

Festival al Lido;

Due grandiose serenate;

Concerti popolari;

Gara internazionale di bigliardo;

Grande concerto delle bande musicali che prenderanno parte alla gara nazionale di esecuzione musicale;

Regate internazionali di imbarcazioni a remi;

Corrida di tori;

Gara pirotecnica e parecchie altre feste minori.

Tutti i festeggiamenti saranno dati in sei distinti periodi di tempo dal 25 aprile, in cui l'Esposizione sarà aperta dalle LL. MM. e sarà inaugurato il monumento equestre a Vittorio Emanuele, fino al 25 ottobre, giorno in cui l'Esposizione sarà chiusa.

Per la stessa occasione saranno ogni sera illuminati i giardini pubblici con 23 lampade da 600 candele, ed altre 142 di minor forza. L'impresa di tal illuminazione è assunta dall'ing. Corti.

ESTERO

America — Cento persone avvelenate in un collegio femminile. — Il Progresso Italo-Americano dà i seguenti ragguagli sopra un fatto che, a nostro ricordo, non ha alcun riscontro:

Da molto tempo a questa parte, quasi ogni giorno, avvengono avvelenamenti di

singoli individui, e bene spesso di famiglie intere, per aver mangiato carne, frutta o altri alimenti conservati in scatole di latta.

Sarebbe dovere del governo di prendere seri provvedimenti in proposito, ma finora nulla s'è fatto, né forse, pur troppo, si farà in seguito.

« Chi muore giace e chi vive si dà pace. »

L'importante è di far denari...

Questi un centinaio di fanciulle di un educando della città di S. Louis, caddero ammalate, con tutti i sintomi di avvelenamento, e il giorno appresso molte delle lettatrici poste alla custodia delle ragazze, furono prese da improvviso identico male.

Chiamati i medici, si accorsero subito trattarsi di avvelenamento, e, prestando le necessarie cure, riuscirono a salvarle tutte, o quasi, perché alcune versano in grave pericolo.

I medici non hanno ancora constatato positivamente: ma credono, che le frutta da esse mangiate il martedì a mezzogiorno, conservate in scatole di latta, ne siano state la causa.

Doloroso caso di sonnambulismo. — Scrivono da Louisville, nel Kentucky, in data 17 corr., al New-York Herald che una miss Maria Harlan s'è mezzo fracassata saltando dalla finestra della propria camera da letto.

La ragazza, che va soggetta a sonnambulismo, aveva letto i particolari della terribile catastrofe avvenuta sulla ferrovia Vermont. La mattina del 7 febbraio corr., mentre la Harlan dormiva, le parve di trovarsi in uno spaventoso accidente confulle, e di non trovare altra via di scampo se non che saltando dal finestrino del vagone.

La sonnambula infatti prese la rincorsa giù dal letto, si gettò violentemente contro i vetri della finestra e cadde nel sottostante cortile da un'altezza di venti piedi. Le ferite riportate dalla disgraziata erano orribili: aveva la faccia e le braccia tagliate profondamente dai vetri infranti, e tagliata di botto un'arteria del braccio sinistro; l'anca destra s'era fratturata, e riportò gravissime commozioni viscerali. Se la sventurata sonnambula camperà, sarà un vero miracolo.

Francia — Guarigione di un gobbo — Sono pochi giorni una persona afflitta da maravigliosa gobba, si presentò ad una casa di Grenelle. Parlato alquanto al portinaio, salì al quarto piano. Dato leva alla porta, entrò nell'appartamento, si prese quanto vi era di bello e di buono, e se ne andò. Entrata poi in una bettola, cominciò a bere ed a ribere col frutto del furto compiuto. Alcuni operai si diedero a motteggiarlo a cagione della maravigliosa gobba.

I gobbi, si sa, sono un po' permalosi, sicché nacque un diverbio, e dal diverbio si passò alle busse. Nel fervor della mischia (oh! portento!) la grossa gobba del gobbo si mosse ad un tratto dal posto suo, o si andò a collocare sulla pancia del paziente. Caso patologico affatto nuovo! In quel punto giungevano le guardie di polizia, che osservata la gitta fatta dalla famosa gobba, poco curandosi della patologia, vollero condurre il gobbo dal commissario Pourrat. Il commissario fece eseguir subito l'esame, ed anche l'autopsia della gobba. Era la gobba di natura sua cassetta: nelle viscere racchiudeva danaro, gioielli ed altre cose di prezzo. Il gobbo fu spedito a far la convalescenza in prigione; e la gobba fu posta in vetrina, a comodo degli studiosi.

Germania — Il rappresentante del Santo Padre a Berlino — Telegrafano da Berlino, 21 marzo, all'Osservatore Romano:

Oggi all'1 pom. mons. Galimberti si è recato al palazzo imperiale in una carrozza di Corte, ed ha presentato all'imperatore la lettera del Santo Padre.

Sua Maestà ha espresso la sua viva soddisfazione per l'invio del rappresentante del Papè e per la lettera di cui questi era latore. Quindi mons. Galimberti è stato ricevuto dall'imperatrice, che si è mostrata straordinariamente amabile e graziosa con lui. Lungo il percorso dall'hotel al palazzo imperiale la folla ha accolto l'invitato pontificio con segni di profondo rispetto.

Cose di Casa e Varietà

In buone mani

Gli alberelli piantati ieri sulla collina della ghiacciaia comunale son posti dav-

vero in buone mani. Già stamattina n'abbiamo veduto qualche ramoscello schiantato; e certo i saltatelli non punto dispiaciuti, che vi vogliono fare gli esercizi, hanno fatto ormai assegnamento sopra di essi per le loro strategiche operazioni. Avevano finito di tagliare o d'abbruciare quei virgulti d'acqua che fattivamente erano spuntati, ed ora è venuta l'ammunizione comunale a provveder loro in mazzi di continuare le eroiche lor gesta. Che potevano sparare di meglio i fuochi di cella, a me sembra che il Municipio avrebbe provveduto meglio al decoro materiale e morale della città spianando quella collina e liberando così da quell'ingombro il civico ospedale con vantaggio dell'estetica e della morale.

Chi?

Terza categoria

Con decreto pubblicato ieri sera venne chiamata per una istruzione di quindici giorni la terza categoria, del 1865 66.

Bambino nel fuoco

Ieri verso la 1. pom., un bambino in via Villata essendo stato lasciato solo dalla mamma presso il fuoco, vi cadde sopra, e riportò non lievi scottature alla faccia, al ventre ed in altre parti. Fu curato dal dott. Toninutti, e ieri sera stava male. Avviso alle madri.

Due donne

vennero denunciate ieri dalla guardia campestre di Baldassera, perché trovate in luogo di proprietà privata a tagliare delle acacie.

In Tribunale

Udienze 21 e 22 marzo.

De Colle Vito di Palmanova, per ferimento, fu condannato a quattro mesi di carcere.

— Cossio Agostino di Udine (portato all'udienza per citazione direttissima), per violenza ad agenti della Pubblica Sicurezza, fu condannato a 5 giorni di arresto.

— Comelli Antonio e Comelli Giovanni di Toriano furono tradotti dinanzi al Tribunale come imputati di contravvenzione alla legge sul dazio.

Dopo una discussione fra la Parte Civile (avv. Baschiera) e la difesa (avv. G. B. Billia), la causa fu rimessa all'udienza del 22 marzo, in cui il Tribunale pronunciò sentenza colla quale dichiarò non farsi luogo a procedimento contro i Comelli per inesistenza di reato.

— Il 22 marzo fu pure discussa la causa per contravvenzione al dazio al confronto di Vignati Pietro e Comelli Giuditta, di Toriano.

Il Tribunale, anche per questa causa, dichiarò non essere luogo a procedimento.

Obbligazioni del prestito ex-pontificio

La Direzione Generale del Debito pubblico avvisò che dal giorno 20 del corrente, presso la detta Direzione e tutte le Intendenze di Finanza del Regno (esclusa quella di Roma) verranno i nuovi fogli di cedola coi nuovi recapiti per le obbligazioni del prestito contratto dal cesareo Governo pontificio colla Banca Blount & P. di Parigi, in data dell'11 aprile 1886, essendosi ormai esaurita la serie di Cedole (Bon) annesse a tali obbligazioni.

Le domande dovranno contenere i recapiti in ordine progressivo dal più basso al più alto, per numero ordinale e valore dell'Obbligazione, indicando, se sia il caso, a qual frazione di Obbligazione spettino, cioè se a taluna delle frazioni A, B, C, D.

La domanda ed i recapiti saranno firmati dall'esibitore per nome, cognome e paternità, apponendovi inoltre la data e domicilio.

Un terzo che soffre... anzi due

Il giorno 19 corr. alla sera in un'osteria di Pagnacco s'accese una contesa fra tre contadini del paese a certo Dorzenone Amadio da Ziracco. Si fece gran calca all'interno e i tre di Pagnacco mostravano di non si volersi contentare di parole. Il Dorzenone, veduta la mala parata, estrasse la ronca, e mandando colpi alla orba si aprì un varco e fuggì. Rimasero in tal guisa feriti Franzolini Valentino da Fontanabona e Giampaoli Giuseppe da Pagnacco. La ferita del primo si giudica guaribile in 10, quella del secondo in 8 giorni.

Corse di cavalli a Gorizia

Nei giorni 11 e 12 aprile p. v. alle ore 4 pom. avranno luogo nell'ippodromo della

Camporuzzo nella vicina Gorizia le annuali corse di cavalli.

Nel primo giorno (11) vi saranno le seguenti corse internazionali:

I. Corsa. Entrata franchi 100.
Primo premio fr. 2000; secondo fr. 500; terzo fr. 300; quarto fr. 300.
IV. Corsa (a pariglia). Premio d'onore.
Nel secondo giorno (12) vi sarà una sola corsa internazionale:
III. Corsa. Entrata fr. 50.
Primo premio fr. 600; secondo fr. 300; terzo fr. 100.

L'apertura dei cavalli si chiude al mezzogiorno del due aprile.

Possendo doppia entrata si può però iscriverla in un'altra prima d'ogni corsa.

Mercoledì odierno

Cereali

Grano duro com. n. da L. 11.50 a 12.15
Cilieggiato » 11.00 a 11.90
Orzo » 12.75 »
Frisolento » » 17.10
Castagna al quintale » » 14.00

Sementi

Tellegio L. 1.10 a 1.10
Erb. Spagna » 1.10 a 1.15
Albicorno » 0.70 a 0.80
Regatta » 0.50 a 0.60

Pollame

Capponi peso vivo L. 1.15 a 1.20
Galline » 1.15 a 1.15
Poli d'India id. » 1.00 a 1.10
Poli femmine id. » 0.90 a 1.00

Uova

Uova al cento L. 4.70 a 4.80

Burro

Burro dal piano al kilo L. 1.50 a 1.55

Foraggi

Fieno dell'Alta I. qual. da L. 6.00 a 6.75
» II » 4.30 a 4.60
» della Bassa I » 4.75 a 5.25
» II » 3.90 a 4.00
Paglia da lettiera » 5.50 a 5.60
Erba medica nuova » 6.00 a 6.50

Carbone

Legna (tagliato) » 2.25 a 2.55
» (in sfanga) » 2.30 a 2.40
Carbone (I qualità) » 7.50 a 8.00
» (II) » 6.50 a 6.60

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione notevole intorno alle isole britanniche, pressione piuttosto elevata sulla Russia e al sud-est, Scozia 735, Zurigo 761, Atene 770, Odessa 774. In Italia nelle 24 ore barometro salito al sud, leggermente disceso al nord; piogge fuori che al centro, venti deboli. Temperatura aumentata. Stanno cielo quasi sereno in Sardegna, generalmente coperto altrove. Venti deboli variabili. Barometro livellato intorno a 768. Mare mosso e agitato sulla costa Sicula orientale.

Tempo probabile.
Venti deboli freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso con piogge, temperatura mita.

Uff. Osservatorio Meteorico di Udine.

L'esposizione di Venezia illustrata

Annunziano che domenica 27 marzo corrente a Venezia — pubblicato dallo Stabilimento tipo-litografico dell'Espresso — il primo numero del periodico *L'esposizione nazionale artistica illustrata*. E' questo il solo giornale autorizzato dal comitato esecutivo della mostra artistica, che si aprirà a Venezia il 25 aprile p. v. Vi cooperano i principali artisti e letterati d'Italia. Essendo 50 disegni di 8 pagine, grande formato, una per settimana. Abbonamento 15 lire.

Per la settimana santa

Ufficio dei quindici giorni Pasqua, in latino, colla traduzione italiana a fronte e colla spiegazione delle testimonie della Chiesa, a comodo di tutti i fedeli; elegante volume di 750 pagine, su carta china, e caratteri abbastanza grossi, legato in tela nera forte all'inglese e fogli rossi, al tantissimo prezzo di lire 2 ciascuna copia e lire 20 la dozzina. — Legato in 3 volumetti all'inglese con busta lire 4 (spedizione franco di posta).

Officium Hebdomadae Sanctae juxta Missale et Breviarium Romanum S. Pii V. Pont. Max. Iussu editum, Clementia VIII et Urbani VIII auctoritate recognitum. — Bel volume in 8 grande, grosso carattere, rosso e nero, bella edizione su carta forte e mano, lire 5, e lire 50 la dozzina. — Legato all'inglese, fogli rossi, lire 8 (franco di posta).

Bellissimi ricordi di Prima Comunione per i ragazzi e le fanciulle. — Disegno del valente pittore cav. A. Masutti, in litografia, con contorno argentato, su fondo celeste, d'uno stupendo effetto, della grandezza di centim. 28 per 22 circa. Prezzo: Cent. 20 ciascuno; Lire 1.50 la dozzina, e L. 10 al cento; assortiti a piacimento per ragazzi e per fanciulle (spedizione franco di posta).

Per acquisti rivolgersi alla Libreria In-

ternazionale Cotta & Co. s. r. l. via del Cav. Lorenzo Romiti, 10. Torino, via Carlo Alberto, N. 19. p. 1°

Incrociatore armato con cannoni a dinamite

Questo bastimento è in costruzione nei cantieri Gramp & Co. di Kingston, Pennsylvania. E' a doppia elica, e ha lo scafo di acciaio; la lunghezza è di 230 piedi (metri 71); la larghezza di 26 piedi (metri 8); e la pescaggio in piedi 7 1/2 (metri 2 1/2). La forza di macchina è di 3200 cavalli, e la velocità di 20 miglia.

La particolarità di questo incrociatore sarà quella di essere armato con cannoni a dinamite, in tre cannoni pneumatici, a dinamite, due dei quali faranno fuoco verso poppa, ed uno verso prua. Siffatti cannoni, a tubi, saranno fissati rigidamente in una posizione invariabile.

Superiormente ad essi vi sarà la torre di comando, dove, oltre al congegno di manovra, trovarasi pure il meccanismo per far fuoco. La distanza e direzione della punteria dovrà essere presa manovrando la nave, perché, come si è detto, i cannoni saranno inamovibili: pare che essi potranno colpire ad una distanza di tre miglia.

Il proiettile, carico con dinamite, sarà lanciato mediante l'introduzione dell'aria nel tubo, alla pressione di 1000 libbre per pollice quadrato.

Quando si aprirà la valvola per ammettere l'aria compressa, il proiettile si metterà in moto senza ricevere alcuna scossa, e, prima di lasciare la bocca, acquisterà una velocità tale che, per quanto dicesi, alla distanza di due miglia, la precisione del cannone risulterà considerabile.

Il proiettile consiste in una scatola cilindrica di rame, contenente 200 libbre (chilog. 90,6) di dinamite, nella quale scatola va unita unita che l'ufficio del generale nei razi.

BIBLIOGRAFIA

Al 5 aprile 1887 si pubblica:

Le confessioni di un ex-libero pensatore di Leo Tolstoj. Unica traduzione italiana autorizzata dall'autore. Elegante volume in 16 di circa pag. 400, lire 2.50.

Il capo attivissimo della *Erasmassoneria* e della *Legg antichistica* in Francia, l'uomo che ha osato insultare la Chiesa di Cristo, che ha tentato gettare nel fango il nome dell'indimenticabile Pontefice dell'immacolata Concezione, offrì in questo libro i suoi errori e le sue ispirazioni che lo hanno ricondotto sul retto sentiero.

E' un'autobiografia, tutta spogliata d'interessantissimi rivelazioni e apprezzamenti d'uomini del nostro tempo morti e viventi.

«Dirigete» con vaglia postale al cavalier A. Ciardi (azienda libraria), borgo degli Alpini, n. 21, Firenze.

Le istruzioni del P. Schouppé. — E' uscito il 2 volume dell'importante opera del gesuita belga P. Schouppé: *Istruzione religiosa per esempi*, tradotta dal sacerdote Ruzzetti. E' un libro di circa 600 pagine, tutto esempi e racconti per la spiegazione degli ultimi articoli del Credo e dei Comandamenti di Dio e della Chiesa. Il volume vi verrà a lire 2.50; si può procurare tutta l'opera, che sarà di tre volumi, pagando subito lire 6. Il 3. volume che comprende i Sacramenti è in corso di stampa. Rivolgervi alla libreria editrice san Giuseppe, Collegio degli Artigiani, corso Palestro, n. 14 — Torino.

APPUNTI STORICI

Dodici secoli fa

anno 887 dopo Cristo.

Era questo il 3° anno dell'impero di Giustiniano II succeduto sul trono d'Oriente a Costantino Pogonato, ossia barbuto, suo padre l'anno 635 in settembre.

Principe troppo giovane ed impari a peso al grave, non tardò a sconvolgere il buon ordine lasciato dal padre, e tirò addosso a sé ed ai suoi nuovi terribili calamità.

(Muratori annali d'Italia)

Diario Sacro

Venerdì 26 marzo — Annunciazione di Maria santissima — festa di precetto.

Sabato 26 marzo — s. Teodoro vesc.

ULTIME NOTIZIE

Una smentita.

Roma, 23 marzo.

Non è vero che siasi ordinato a Genà di consegnare il comando. Il governo lo richiamerà ma non calcherà troppo la mano perché sa d'aver torto.

Un dispaccio che si vuole apocrito.

Il dispaccio brutale di Robilant è ritenuto da molti apocrito tanto è insipiente e brutale. A quella stregua nessun generale vorrà più andare in Africa. La condizione del gabinetto è critica, assai avendo il re negato lo scioglimento della Camera. Attendesi imminente un rifaspo.

Altri 2000 soldati in Africa.

Il generale Sallia ha ottenuto dal ministro Rieuti il pronto invio di altri 2 mila uomini in Africa, coi quali intende procedere alla occupazione di Ailet. L'occupazione di Keren è rimandata a dopo i grandi calori.

Un si dice.

Sembra che la classe 1864, prima categoria, si chiamerà sotto le armi nel 15 Aprile.

I soldati appartenenti ai battaglioni africani partiranno per l'Africa.

Causa di canonizzazione.

Questa mattina è stata tenuta in Vaticano la Congregazione preparatoria per la discussione dei miracoli proposti per la Canonizzazione del Beato Giovanni Burchmans, della quale Causa è Ponente l'E.mo e R.mo signor Card. Bartolini.

I Reverendissimi Consultori teologi ed i Prelati ufficiali della S. Congregazione dei Riti diedero il loro voto innanzi agli Emi e R.mi signori Cardinali appartenenti alla stessa Congregazione.

Questi miracoli dovranno essere discussi un'altra volta innanzi a Sua Santità, dal Cui giudizio dipende l'approvazione di essi, la quale condurrà alla solenne Canonizzazione del Beato.

TELEGRAMMI

Berlino 23 — Il governo imperiale prepara un progetto circa alcune nuove organizzazioni da introdurre nell'amministrazione dell'Alsazia Lorena che ben presto si presenterà al Reichstag.

Madrid 23 — Il Senato approvò il progetto d'appalto della regia dei tabacchi con 111 voti contro 85.

Londra 23 — (Comuni) Discutasi l'emendamento Morley sulla mozione Smith. La discussione è aggiornata a domani.

Cairo 23 — Il governo egiziano informò la cassa del debito che non crede necessario di continuare la tassa sul capone invita la cassa a pagare i coupon integralmente.

Birmingham 23 — La Regina pose la prima pietra del palazzo di giustizia. Fu ricevuta con grande entusiasmo.

Washington 23 — La famiglia Cleveland fa sapere di non aver alcuna apprensione per la salute del presidente degli Stati Uniti.

Madrid 23 — Assicurasi che il piroscafo su cui era imbarcato Don Carlos fu obbligato dal cattivo tempo a fermarsi a Corragua.

Don Carlos sbarcò in incognito.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	23 - 3 - 87	0.9 aut.	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10				
alto metri (16.1 sul livello del mare millim.)	7547	7527	7514	
Umidità relativa	93	94	95	
Stato del cielo	nebbios	nebbios	nebbios	
Acqua cadente	02	79		
Vento (direzione)	0	0	N	
Vento (velocità chi.)	0	0	0	
Termom. centigrado	69	71	65	
Temperatura mass. 7.8				
min. -4.0				
Temperatura minima all'aperto				-3.9

NOTIZIE DI BORSA

24 marzo 1887

Rend. 16 1/2 per 100 ann. 1887 da L.	98.80 a L.	98.90
Id. 16 1/2 per 100 ann. 1887 da L.	98.65 a L.	98.75
Rend. ann. su carta da P.	81.40 a P.	81.40
Id. in argento da P.	83.30 a P.	83.40
Rend. off. da L.	201.10 a L.	201.25
Bancoche ann. da L.	201.10 a L.	201.25

CARLO MORO gerente responsabile.

Cioccolata economica

Questa unisce alla bontà il pregio di sciogliersi da sé ponendola in una tazza con liquido caldo, cioè acqua, latte o caffè agitando con un piccolo cucchiaino.

Si vende in Firenze nelle drogherie di Andrea Torricelli (distinto con 16 medaglie), poste nel Mercatino di S. Piero e Via dei Neri.

In Padova presso sigg. FRATELLI DALZIO.

AVVISO

Avendo il sottoscritto determinato di ritirarsi dal commercio, avviso il pubblico che col giorno primo aprile p. v. potrà in vendita per stralcio ed a prezzi molto bassi tutte le merci tanto per civili che per Sacerdoti, nonché tutto l'assortimento in Damasci con oro e senza, Pianeta, Veli unionali, Galloni e frangie per apparati da Chiesa esistenti nel suo Negozio sito in Mercatovechio sotto il Monte di Pietà.

GIUSEPPE FADELLI.

Oltre 1000 certificati di medici.

Proprietario Ign Ungar Budapest, Béla utca 1.

Otto medaglie di primo grado.

Depositi in Udine

Analisi Chimica

tutte da me personalmente alla sorgente dell'Acqua amara «Victoria»
Il peso specifico (temperatura per 17.0 R. 1.0383)
In un litro d'acqua sono contenuti:
Solfato di magnesio Gr. 28.3000
Soda » 20.5500
Potassa » 0.0100
Calce » 1.6020
Cloruro di sodio » 2.2431
Carbonato di sodio » 0.0280
Terra allumina » 0.0228
Acido siliceo » 0.0045
Somma 53.0519
Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.2880.
Tot. M. ANALISI chimica della città di Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda

Chi l'acqua amara della sorgente «Victoria» la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle più plausibili analisi:

Sorgenti	In mille grammi	Contenuto in Solfato di magnesio
Victoria di Buda	58.05	32.38
Hásczy	53.58	28.00
Frantz János	52.40	24.78
Hunyadi János	41.78	19.44
Stations	37.55	16.86

Attestati dei medici

Napoli: Dr. Prof. Comm. Martino Sem-
mola, Gaetano Dr. Prof. Cav. E. Maragliano.
Dr. A. de Ferrari, Manchester, Prof. Dr.
H. E. Roscoe - Modona Dr. Prof. Franco
Generali, Dr. Prof. A. Gaveri - Verona:
Dr. A. Casella, Dr. G. Cav. Vidomari, Dr.
F. Bruni - Venezia: Dr. L. Negri -
Trieste: Dr. Maniassi - Trieste: Dr. Cav.
Albertoni, Dr. C. V. Canton, Dr. Prof. Cav.
Tibone, Prof. Prof. Pergolesi Tibone, Dr.
Prof. Comm. S. Lura, Dr. Cav. G. Gi-
bello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiedano

Direttore per l'Italia On. Cav. Davido, Genova

A grandi mali, efficaci rimedi



è l'efficace anzi unico rimedio nella maggior parte delle malattie, è il Balsamo della Divina Provvidenza universalmente riconosciuto giovevole nelle doglie reumatiche, flus-
sioni, dolori articolari, dolori ir-
rregolari, male di fegato, emorroidi,
contusioni, escoriationi, piaghe, li-
vidure, e in tutte le altre che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primario
autorità mediche-scientifiche attesta-
no la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 - 1.50

Deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano via Gorgi 28.

PESCI

MARINATI ed all' OLIO della Casa V. Deligny di Parigi

Ariete marinato scatola da Grammi	780 L. 1.50
» alla ardina	600 » 1.25
» fumicata	750 » 1.70
» di Gorgona	150 » 1.20
» Filetto	200 » 1.10
» in pasta	120 » 1.00
» al sale	370 » 1.10
Aragosta inglese	600 » 1.30
» extra	600 » 1.30
Caride di Russia	150 » 1.20
» estratta	250 » 1.30
Gamberi di Mare	300 » 1.10
» extra	600 » 1.20
Orate	400 » 1.75
Catete	400 » 1.25
Lancetti	150 » 1.00
Pesci d'acqua	700 » 1.25
Salmone d'Oregon	600 » 1.15
Sardine di Frost, Sigel	250 » 1.00
» extra	400 » 1.30
» fine economica	300 » 1.00
Sardine senza spina	250 » 1.00
» da Parigi	250 » 1.10
Sardine giganti	250 » 1.25
Sardine Piccanti	250 » 1.10
Sgombro affetto	740 » 2.20
» extra	740 » 2.20
Tenno dell'Atlantico	250 » 1.10
» del Mediterraneo	500 » 2.20
Storione all'olio	500 » 1.50
Rombe	530 » 2.20
» extra	500 » 1.70

Dirigete domande di Catalogo e Commissioni a G. & C. F.lli. Bertoni Negozianti in Conserve Alimentari, Milano Via Broletto 2. - Richiedete Rappresentanti per l'Italia. - Per Pacchi Postali imballaggio Gratis. - 8

NON PIÙ MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile acqua per gli occhi del Chimico Farmacista P. Pucci di Pavullo, nel Frignano, si usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle oftalmie acute e croniche, nelle congiuntiviti catarrali e purulenti, nelle Blefariti semplici (infiammazioni della palpebra) ed in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente infiammatori (rosore agli occhi, bruciore, pizzicore, riacido, infiammazione ecc.).

Rinforza inoltre e ravviva la vista, divisa e scioglie gli appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacerazione. Chiunque può controllare l'azione nel termine immancabile di uno a quattro giorni.

Piaconi di L. 0.75 - 14 L. 1.25 - 14 L. 3.50

Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese postali intestate alla farmacia PUCI in Pavullo nel Frignano, e se ne trovano nelle principali farmacie del Regno.

Totale deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano via Gorgi 28

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbricieri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, né per durata, né per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, né anticipa tanti ringraziamenti.

Damigiane Beccaro

FRATELLI BECCARO ACQUA - PIEMONTE

PER TRASPORTI VINI, OLI E LIQUORI

Adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

Medaglia d'Oro all'Esposizione Italiana di Torino 1884

Le damigiane Beccaro che all'Esposizione generale di Torino del 1884 ottennero il primo premio, Medaglia d'Oro, furono sostituite da più anni con esse sostituite, e per conseguenza non si verificano mai guasti, e sono sicure e sicure che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti.

Questo damigiane sono solitamente; infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due millesimo. La Casa ne fa continue uscite per le spedizioni di vini, ma solo fa tutte le parti d'Italia, ma non sono all'estero, come in Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Scelte in vini - Per quantità oltre alle cento bottiglie, da consegnare. Le damigiane sono rese franco alla stazione di Aosta.

Premiate stabilimento di vini di lusso e da pasto in tutti i vini, damigiane e bottiglie per l'interno e per l'estero. 2 vini sono garantiti di pura uva.



Vantaggi che offrono dette damigiane

1. Il liquido è al coperto d'ogni contaminazione durante il viaggio mediante la legatura del tappo con filo d'argento e bolla di caracalla.
2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i migliori condizionali, e per conseguenza non si verificano mai guasti, e sono sicure e sicure che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti.
3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, maggior economia nel prezzo del recipiente, miglior aspetto e maggior prontezza nell'abbigliamento e pulizia del recipiente stesso.
4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in temperatura costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.

I negozianti di vini e liquori non ignorano quanto tempo e quanto cura si richiedano per rendere i fusti atti a contenere o trasportare con sicurezza, uniformità e purezza, i vini e liquori di cui si parla. Spesso avviene che i vini e liquori si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbinamento a pittura sono finiti e semplici invecchiati con acqua.

Prezzi correnti delle damigiane

Capacità	Litri	10 circa	Lire	2.50	Capacità	Litri	35 circa	Lire	4.00
> 15	> 3.00				> 45	> 5.00			
> 25	> 3.50				> 55	> 6.00			

Tarate e preparate come al spediente pieno.

Prezzi correnti dei vini

In cassa di 12 bott.	In cassa di 12 bott.	In cassa di 12 bott.	In cassa di 12 bott.
L. G.	L. G.	L. G.	L. G.
30	100	30	100
18	60	18	60
14	50	14	50
12	40	12	40
10	30	10	30
8	20	8	20
6	15	6	15
4	10	4	10
3	8	3	8
2	6	2	6

Capacità: Damigiane da litri 10 a 60 litri circa. - Fusti da 30 a 600.
Condizioni: - Le merce è resa franco d'ogni spesa alla stazione di partenza e viaggio per conto e rischio dei committenti. Le damigiane sono rese franco alla stazione di Aosta. - I fusti e le damigiane saranno fatti con facilità ai compratori di ritorno franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. - Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. - Pagamenti per contanti.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE (BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia. La Casa di Firenze è soppressa.

M. S. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di propria pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente o falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Sciroppo Pagliano* (fu Giuseppe), il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, ed aver avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audace senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si filanza quindi per massima: che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili truffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi indolentemente ne è stato.

Ernesto Pagliano.

BRONCHITI LENT

infreddatura, tosse, costipazione, catarrhi, tosse asmatica, guariscono colla cura del SCIROPPO di CATTALANI alla Codina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da molti anni si ottengono. GUARDARSI dalle falsificazioni. - L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONI si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per corrispondenza inviare cont. 10 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annuale del «Cittadino Italiano» Udine via Gorgi 28.

Balsamo per la sordità

È un rimedio sperimentato per l'af-
fezione del nervo. Togliete la sordità
anche senza intervento del medico. -
Flacone con istruzione. L. 2. - De-
posito presso l'Ufficio Annuale del
Cittadino Italiano.

Quintessenza di vino

per ottenere facilmente e in poco
tempo 275 litri di buonissimo vino
rosso L. 5.50; per litri 550 L. 10.
Deposito in Udine presso l'Uf-
ficio Annuale del Cittadino Ita-
liano.

Nuovo dentifricio Salinam

analizzato dal cav. prof. Zinno
chimico del Consiglio Superiore
Sanitario di Napoli - ha come li-
quore - Deposito presso l'Ufficio An-
nuale del Cittadino Italiano.

Disegni per traforo

svariatisimo assortimento a
cent. 30 il foglio. - Unico
deposito in Udine presso l'Uf-
ficio Annuale del Cittadino Ita-
liano.

Ufficio Annuale del Cittadino Italiano

Deposito di specialità nazionali
ed estere.

Volere un buon vino?

Si.

Polvere Anantica

Composta con acidi d'uva, per
preparare un buon vino di fami-
glia, economico e garantito igie-
nico. Dose per 50 litri L. 2.50.
per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale
si ottiene un eccellente vino
bianco-moscato, economico (15
cent. il litro) e spumante. Dose
per 50 litri L. 1.70, per 100 litri
L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indi-
cissime per ottenere un doppio
prodotto dalle sole uve senza altre
medicazioni.

Deposito all'ufficio annuale del
nostro giornale
Off. Annuale di 10 cent. il spediente
ogni ora colla mercede di pochi postali